

BALDANZA B.

LO ZOLFO ROMBICO DI VULCANELLO
(VULCANO, ISOLE EOLIE).

(*Riassunto*)

Sono stati esaminati morfologicamente i cristalli di zolfo rombico formati, in ambiente di lentissima esalazione fumarolica, nelle lave alterate e nei materiali piroclastici sciolti di Vulcano, nell'isola di Vulcano (Eolie).

Sono state trovate le seguenti forme:

a {100}, b {010}, c {001},
n {011}, v {013}, e {101}, {308}^{oo}, u {103},
m {110}.
t {115}, s {113}, y {112}, p {111}, γ {331},
z {135}, r {133}, {398}^{oo} {397}^{oo} q {131},
r {311}^o
{513}^{oo}

(Con un asterisco le forme nuove per la località, con due quelle nuove per la specie)

riunite nelle seguenti combinazioni:

p c s m x.

p c s n m t y.

p c s n m t b x q.

p c s n m y b q a.

p c s n m t v x q z.

p c s n m t y x z r.

p c s n m t v x q {397} {398}

p c s n m t e v x q z u a γ r {308} {513}.

Dato il buon numero di cristalli studiati (42 individui) è stato possibile eseguire un confronto con i dati contenuti negli studi di Panichi e di Ranfaldi, che hanno esaminato a fondo la morfologia dei cristalli di zolfo rombico delle fumarole molto attive del cratere di Vulcano e del Faraglione di Levante. Inoltre sulla base dello studio statistico morfologico del Niggli è stato agevole reperire elementi maggiormente differenzianti i cristalli delle due giaciture, specialmente per quanto riguarda la persistenza delle forme trovate ed i relativi valori percentuali.

Di importanza minore, ma tuttavia da citare, sono la grande rarità di forme vicinali dello zolfo di Vulcanello di contro alle 12 trovate da Ranfaldi per lo zolfo di Vulcano, nonchè la quasi assoluta mancanza di tremie e di quelle caratteristiche cavità scodelliformi sulle superfici delle facce a maggiore sviluppo (indipendentemente dalla forma a cui appartengono le facce) tanto frequentemente citate dal Ranfaldi e dal Panichi per i cristalli della fumarole crateriche.